



COMUNE DI MADRUZZO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE 1-2019

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ADEGUAMENTO NORMATIVO ALLA L.P. 15/2015 E DPP 8-61/LEG

**DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEI PRG DDEGLI
EX COMUNI AMMINISTRATIVI DI CALAVINO E LASINO**

Luglio 2019 - Adozione definitiva

dott. arch. Remo Zulberti
Studio di architettura ed urbanistica
P.zza Principale 84 – 38083 Borgo Chiese (TN)
e-mail: remozulberti@hotmail.com



INDICE

Adozione definitiva	2
Relazione Illustrativa	2
<u>Premessa</u>	<u>2</u>
<u>Oggetto della variante 1-2009</u>	<u>2</u>
Articoli delle NdA Unificate	3
Adeguamento normativo	6
<u>Definizioni.....</u>	<u>6</u>
<u>Revisione degli indici edilizi ed urbanistici</u>	<u>6</u>
Conversione del volume lordo fuori terra in superficie utile netta	6
Esempio 1 - Edificio plurifamiliare con tre piani fuori terra e sottotetto non rilevante ai fini della Sun.....	9
Esempio 2 - Edificio plurifamiliare con tre piani fuori terra e sottotetto rilevante ai fini della Sun	10
Esempio 3 - Edificio monofamiliare con due piani fuori terra e sottotetto rilevante ai fini della Sun.....	11
Esempio 4 - Edificio monofamiliare con due piani fuori terra e sottotetto non rilevante ai fini della Sun.....	12
Esempio 5 - Edificio bifamiliare con tre piani fuori terra e sottotetto abitabile su spiccato orizzontale.....	13
Esempio 6 - Edificio plurifamiliare con due piani fuori terra e soppalchi non abitabili.....	14
Valore di conversione da VI a Sun applicato.....	15
Valore di ampliamento una tantum applicato	15
Modifiche er l'adozione definitiva.....	15
Conversione dell'indice di fabbricabilità fondiaria in indice di utilizzazione fondiaria.	16
Nuovi Indici Uf applicati alle diverse zone di PRG.....	17
Nuovi Indici Uf applicati alle zone C2 di Calavino.....	18
Altezza in numero di piani	19
Altezza a metà falda per la determinazione della distanza dai confini	20
<u>Residenza Ordinaria (art. 57 L.P. 1/2008).....</u>	<u>21</u>
<u>Urbanistica commerciale</u>	<u>21</u>
Adeguamento cartografico alla legenda tipo	21
Rendicontazione Urbanistica	30
<u>Il riferimento normativo e regolamentare</u>	<u>30</u>
<u>Sintesi della rendicontazione</u>	<u>31</u>
Regolamento Edilizio Comunale REC	32

ADOZIONE DEFINITIVA

L'adozione definitiva della variante al PRG del Comune di Madruzzo è stata predisposta cogliendo le indicazioni contenute nel Verbale del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio di data 05.06.2019 - Pratica 2643 parere 28/19.

Il Parere ha richiesto di unificare le norme di attuazione dei due PRG precedenti di Lasino e Calavino, per questo motivo ora la documentazione di variante è costituita da un unico fascicolo normativo nominato Norme di Attuazione Unificate.

Il testo viene predisposto in edizione finale coordinata.

Il testo di raffronto allegato riporta evidenziate le modifiche approvate alle norme prendendo come testo di base quello preesistente del PRG di Calavino, inserendo per la parte di articoli derivati dal preesistente PRG di Lasino le rispettive modifiche.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premessa

L'amministrazione comunale in data 6 dicembre 2018 con deliberazione n. 283 ha proceduto con l'affidamento dell'incarico per l'adeguamento delle Norme di Attuazione dei PRG ex comuni amministrativi di Calavino e Lasino alla L.P. 15/2015 e del suo regolamento attuativo dpp 8-61/Leg/2017.

Oggetto della variante 1-2009

La variante la PRG del comune di Madruzzo prevede le seguenti tematiche:

- 1.) **Adeguamento delle norme di attuazione** agli aggiornamenti della Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 "Legge provinciale per il governo del territorio" e del suo regolamento attuativo approvato con decreto del presidente della provincia 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg, come recentemente aggiornato e modificato dal d.p.p. 25 maggio 2018, n. 6-81/Leg.

ARTICOLI DELLE NDA UNIFICATE

	NdA Unificate	PRG di Calavino Art:	PRG di Lasino Art:
TITOLO 1° GENERALITÀ			
Natura, scopi contenuti del P.R.G.	1	1	1
Elaborati del P.R.G.	1bis	1	1
Modalità generali di attuazione del piano	2	2	2
Effetti e cogenza del P.R.G.	3	3	3
TITOLO 2° VINCOLI PREORDINATI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO			
Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP)	4	5	--
Carta di sintesi geologica provinciale	5	5	4
Carta delle risorse idriche provinciale	6	6	5
TITOLO 3° VINCOLI AMBIENTALI E PAESISTICI			
Invarianti del PUP	6bis	--	6
Aree di tutela ambientale	7	7	11
Foreste demaniali e boschi di pregio	7bis	--	14
Beni ambientali e naturalistici	8	8	
Manufatti e siti di rilevanza culturale	9	9	7
Aree di protezione dei siti archeologici	10	10	8
Aree di protezione dei laghi (La)	11	11	12
Aree di protezione fluviale e ambiti ecologici (ex Aree di protezione dei corsi d'acqua [Fi])	12	12	13
Aree di rispetto storico-paesaggistico [Pa]	13	13	9
Siti di interesse naturalistico - Rete Natura 2000	14	14	
Siti inquinati bonificati	14bis	--	15bis
TITOLO 3BIS° CRITERI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE			
Prescrizioni generali per la salvaguardia ambientale	14ter	--	16
Prescrizioni generali per la salvaguardia dei luoghi	15	15	--
Ambientazione degli interventi edilizi	16	16	17
Prescrizioni di tutela ambientale e paesaggistica nelle zone urbane	16bis	--	18
Ambientazione degli spazi di pertinenza degli edifici	17	17	--
Prescrizioni di tutela ambientale e paesaggistica nelle zone extraurbane	17bis	--	19
Ambientazione delle infrastrutture e delle opere di difesa del suolo	18	18	--
TITOLO 4° DEFINIZIONI E PRESCRIZIONI GENERALI			
Prescrizioni di carattere generale	19	19	--
Condizioni di edificabilità e asservimento delle aree	20	20	20
Applicazione degli indici urbanistici	21	21	21
Ampliamenti volumetrici sempre ammessi	20bis	--	30
Compensazioni per aree agricole di pregio	20ter	--	31
Categorie di intervento edilizio	22	22	23
Definizioni e metodi di misurazione degli elementi geometrici delle costruzioni	23	23	24
Parametri geometrici dell'edificazione		24 <i>soppresso</i>	25 <i>soppresso</i>
Costruzioni accessorie (<i>nuovo articolo</i>)	24	24	24

Distanze minime per le costruzioni	25	25	26
Dotazioni di parcheggio	26	26	29
Fascia di rispetto stradale (ex Distanze minime per le costruzioni dalle strade urbane)	26bis	--	27
Tipologie delle strutture distributive e degli insediamenti commerciali	26ter	--	28

TITOLO 5° DESTINAZIONI D'USO DEL SUOLO

Aree per insediamenti residenziali	27	27	32
Zone A: insediamenti residenziali di antica formazione	28	28	33
Zone B: insediamenti residenziali di recente formazione	29	29	34
Zone B1: aree residenziali sature	30	30	35
Zone B2: aree residenziali di ristrutturazione	31	31	
Zone B2: aree residenziali di completamento	31bis		36
Zone B3: aree residenziali di completamento	32	32	
Zone B4: aree residenziali miste	33	33	
Zone C: insediamenti residenziali di nuova formazione	34	34	37
Zone C1: aree residenziali di espansione	35	35	38
Zone C2: aree residenziali per vacanze	36	36	--
Zone H: verde privato	37	37	60
Zone D: aree per attività produttive e terziarie	38	38	40
Aree per insediamenti produttivi del settore secondario	39	39	41
Aree per impianti e strutture per l'agricoltura	40	40	51
Aree per attività commerciali e terziarie	41	41	42
Aree per attrezzature ed impianti turistici ed alberghieri	42	42	43
Arre per campeggi	42bis		43
Aree di servizio	43	43	
Aree per attività estrattiva L	44	44	44
Zone E: aree del territorio aperto	45	45	45
Aree agricole	46	46	46
Aree agricole di pregio	47	47	47
Altre aree agricole	47bis	--	47bis
Prati e pascoli	48	48	48
Boschi	49	49	49
Aree a elevata naturalità (ex aree improduttive)	50	50	50
Zone F: Aree per attrezzature e servizi pubblici	51	51	52
Attrezzature pubbliche	52	52	53
Verde pubblico	53	53	54
Parcheggi pubblici	54	54	55

TITOLO 6° INFRASTRUTTURE

Interventi di infrastrutturazione del territorio	55	55	65
Viabilità e spazi pubblici	56	56	61
Impianti tecnologici urbani	57	57	56
Cimiteri e fascia di rispetto	58	58	57
Depuratori e fascia di rispetto	59	59	58
Impianti di telecomunicazione	60	60	62
Elettrodotti e metanodotti	61	61	63
Discariche di inerti	62	62	--
Impianti di recupero rifiuti speciali	62bis	62bis	--

TITOLO 7° STRUMENTI ATTUATIVI DELLE PREVISIONI DEL PRG

Piani attuativi	63	63	64
Piani di lottizzazione	64	64	--

TITOLO 8° PRESCRIZIONI FINALI			
Deroghe	65	65	66
Omesso (ex Interventi di infrastrutturazione)	66	66	65
Norme transitorie e finali	67	66	66

ADEGUAMENTO NORMATIVO

Le norme di attuazione del PRG sono state oggetto di una completa rilettura ed aggiornamento che hanno interessato la totalità dei riferimenti normativi precedentemente contenuti.

Particolare attenzione è stata posta alle seguenti diversi tematiche:

- a) Revisione degli indici edilizi ed urbanistici
- b) Aree agricole di pregio
- c) Rispetto cimiteriale
- d) Rispetto stradale
- e) Urbanistica commerciale
- f) Categorie di intervento
- g) Distanze
- h) D.Lgs. 42/2004
- i) Residenza Ordinaria (art. 57 L.P. 1/2008)

Per ogni tematica si è quindi provveduto ad aggiornamenti e stralci rinviando, ove possibile e dove necessario, direttamente alla legislazione provinciale limitando la riproduzione previsioni di legge se non nei limiti in cui ciò è necessario per la comprensione della disciplina pianificatoria inserendo il rinvio alla norma provinciale di riferimento.

Per esempio riguardo alla disciplina relativa alla fascia di rispetto stradale si è rilevata la necessità di riprodurre le tabelle a, b, c, inserendo l'entità della fascia di rispetto riferita alle sole categorie di viabilità presenti sul territorio comunale, rinviando invece interamente alla norma applicativa provinciale i limiti di utilizzo interni a dette aree.

Definizioni

Le norme di attuazione sono state integrate con il richiamo alla normativa provinciale di riferimento e per quanto riguarda le definizioni si rinvia direttamente all'articolo 3 della L.P. 15/2015 ed all'art. 3 del DPP 8-61/Leg.

Revisione degli indici edilizi ed urbanistici

Il DPP 8-61/Leg/2017, come modificato dal DPP 6-81/Leg/2018, prevede la definizione per le aree residenziali ed alberghiere dei nuovi parametri edilizi ed urbanistici di: Sun = Superficie utile netta e Hp = Altezza in numero di piani

La modifica dei parametri proposta dalla nuova disciplina provinciale tende essenzialmente a consentire maggiori qualità progettuali e poter scegliere fra diverse opportunità garantendo sia uno stile consolidato tradizionale, sia sperimentare nuove tecniche costruttive maggiormente virtuose nei confronti degli spetti legati alla qualità del vivere, al risparmio energetico, al minore impatto ambientale.

Conversione del volume lordo fuori terra in superficie utile netta.

Il primo impegno riguarda stabilire un ordine di grandezza, o fattore di conversione, per passare dalla indicazione progettuale di volume lordo fuori terra, calcolato in mc., alla superficie utile netta calcolata in mq. Prima di determinare il fattore di conversione procediamo con la verifica puntuale e tecnica di ipotesi progettuali e casi pratici.

Il metodo utilizzato prevede quindi di calcolare per un dato edificio esistente il suo volume lordo fuori terra Vl ed la sua superficie utile netta Sun, applicando per entrambi le nuove definizioni contenute nel dPP 8-61/leg. che ricordiamo brevemente:

Vl	mc.	Volume lordo fuori terra		volume urbanistico emergente dal piano di spiccato
-----------	-----	---------------------------------	--	--

quindi per conoscere il Vl occorre risalire prima al Volume edilizio:

Ve	mc.	Volume edilizio		volume complessivo esistente o di progetto di un edificio entro e fuori terra, calcolato al netto delle rientranze degli edifici e dei balconi. Un corpo chiuso su almeno cinque lati è considerato volume edilizio
Vi	mc.	Volume entro terra o interrato	=Ve-Vl	volume edilizio completamente interrato;

nella pratica comune il Vl corrisponde alla vecchia definizione di Volume urbanistico il cui limite veniva definito dalla formula $Vu = I.e. * Superficie edificabile$.

Occorre evidenziare che la nuova definizione di Volume urbanistico Ve non corrisponde più alla vecchia definizione, ma deriva da un calcolo parametrico e lo stesso non è rilevante ai fini urbanistici ma può essere utile per aspetti legati all'edilizia sostenibile indicando di fatto il volume d'aria riscaldabile di un edificio.

Ve	mc.	Volume urbanistico	= $\Sigma Sun * hu$	volume complessivo di un edificio, pari alla somma dei prodotti delle superfici utili nette dei singoli piani per le rispettive altezze utili
----	-----	--------------------	---------------------	---

dove per altezza utile si intende:

hu	m.	altezza utile		differenza tra la quota dell'intradosso del solaio e la quota del piano di calpestio di un locale, senza tenere conto degli elementi strutturali emergenti; nel caso di soffitti inclinati o discontinui, si considera l'altezza media ponderale data dal rapporto tra il volume e la superficie corrispondente misurati dal pavimento fino all'intradosso del soffitto o della copertura;
----	----	---------------	--	--

Per Superficie utile netta la definizione contenuta nel regolamento attuativo riporta:

Sun	mq.	Superficie utile netta		è la superficie utile lorda diminuita della superficie dei seguenti elementi: 1. muri perimetrali dell'edificio; 2. vani scala e vani ascensore compresi i relativi muri portanti, se costituiscono parti comuni; 3. ingressi al piano terra, centrali termiche, di climatizzazione ed elettriche, se costituiscono parti comuni;
------------	-----	-------------------------------	--	--

dove per Superficie utile lorda si intende:

Sul	mq.	Superficie utile lorda	somma delle superfici di tutti i piani fuori ed entro terra misurati al lordo di tutti gli elementi verticali (quali muratura, vano ascensore, centrali tecnologiche, scale interne, scale esterne a servizio di piani oltre al primo) con esclusione: 1. dei porticati a piano terreno di qualsiasi altezza purché asserviti ad uso pubblico; 2. dei balconi e delle terrazze scoperti anche nel caso di balconi e terrazze con appoggi a terra 3. dei balconi e delle terrazze coperti, se hanno una profondità non superiore a 2,50 metri anche nel caso di balconi e terrazze con appoggi a terra; 4. delle bussole di entrata e delle pensiline con sporgenza non superiore a 2,00 metri; 5. dei volumi tecnici; 6. di piani totalmente interrati e dei piani che non presentano, in alcun punto, una differenza di quota maggiore di 1,50 metri tra la linea di spiccato e l'estradosso del solaio superiore, quando in rapporto di funzionalità con gli edifici in superficie
-----	-----	------------------------	--

		<p>6bis. della parte di piano, corrispondente in ogni punto a un volume completamente interrato, quando in rapporto di funzionalità con gli edifici in superficie.</p> <p>7. del piano sottotetto avente altezza netta interna, misurata dall'estradosso dell'ultimo solaio, non superiore a 2,40 metri al colmo e 0,50 metri all'imposta del tetto;</p> <p>8. dei soppalchi privi dei requisiti di abitabilità.</p>
--	--	--

Sulla base di queste semplici definizioni si passa ora ad analizzare i casi concreti valutati partendo da progetti reali.

Vengono illustrati quattro esempi.

Per ognuno si procede al calcolo del **rapporto Sun/VI** per verificare quanto lo stesso può variare sulla base della tipologia edilizia realizzata.

Viene poi calcolata la superficie del corrispondente **lotto saturato**, ossia la superficie edificabile che deve essere considerata satura in applicazione degli indici edilizi tradizionalmente utilizzati.

In media nelle varie casistiche di PRG di comuni di dimensioni simili a Madruzzo gli indici edificatori variano da 1,0 mc./mq a 2,0 mc./mq. per l'edilizia residenziale, e da 2,0 mc./mq. a 3,0 mc./mq. per l'edilizia alberghiera.

Poi per ogni esempio viene calcolato il **rapporto Sun/VI**.

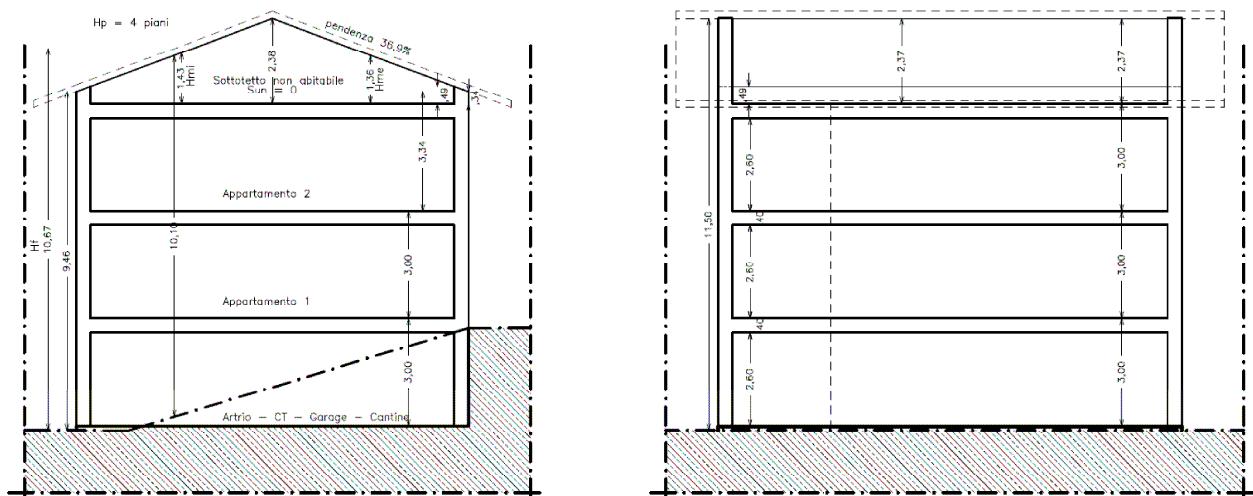
Esempio 1 - Edificio plurifamiliare con tre piani fuori terra e sottotetto non rilevante ai fini della Sun.

Calcolo del rapporto di conversione da IFF a Uf							
Se sedime		143	mq.	Altezza metà falda	Hf	10,67	
Numero di piani (esistenti) Hp		4	nr.	Altezza fronte	He	9,46	
Sul complessiva		572	mq.	Ve volume totale		1.482	mc.
Sun complessiva		302	mq.	Vl volume lordo fuori terra		1.312	mc.
Sun/Sul		0,53		rapporto Vl/Ve		0,89	
				rapporto Sun/Vl		0,23	
i.e. o IFF		1,5	mc./mq.				
L lotto saturato	= Vl / i.e.	875	mq.				
Uf di saturazione	= Sun / L	0,345	mq./mq.	Rapporto conversione da i.e. a Sun =		0,23	
Ampliamenti							
Ampliamento percentuale del	20%	applicabile a:					
Sun	302	60,4	Dh Sopraelevazione:	0,70	m.		
La sopraelevazione viene limitata dall'impossibilità di salire oltre l'altezza minima ponderale per l'agibilità fissata in 2,00 m.							
Calcolo dell'incremento di volume Vl corrispondente:							
Valore assoluto	= Se * Dh	100,1	mc.				
Valore percentuale	= Se*Dh/Vl	7,6%					
Ampliamento percentuale del	15%	applicabile a:					
Vl	1.312	196,8	Dh Sopraelevazione:	1,38	m.		
La sopraelevazione permette di ottenere all'imposta un'altezza di ca. 1,90 ca. garantendo l'agibilità di oltre 100 mq.							
Calcolo dell'incremento di Sun corrispondente:							
Valore assoluto		110	mq.				
Valore percentuale	= Se*Dh/Vl	36,4%					

In questo esempio il rapporto Sun/Vl è pari a 0,23.

L'incremento di capacità edificatoria, (utilizzabile solo per questa tipologia di edificio) pari a ca. il 30% non deve apparire eccessiva se si pongono in campo due tipi di valutazioni:

- a) La prima riguarda l'obiettivo della legge che ha introdotto i nuovi parametri: liberare l'espressività progettuale precedentemente compressa entro limiti fisici molto ristretti, per garantire una maggiore qualità architettonica e costruttiva.
 - b) Consentire un incremento della capacità edificatoria delle singole con un'azione di densificazione, ottimizzando l'utilizzo delle infrastrutture ed urbanizzazioni esistenti, limitando conseguentemente il consumo di suolo.



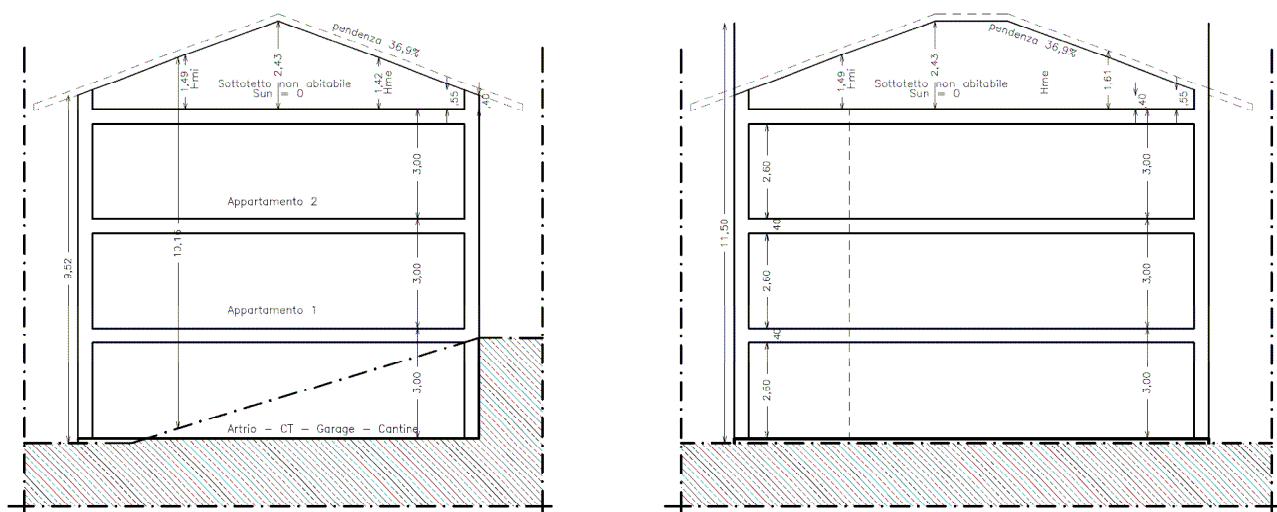
Esempio 2 - Edificio plurifamiliare con tre piani fuori terra e sottotetto rilevante ai fini della Sun.

Calcolo del rapporto di conversione da IFF a Uf						
Se sedime	143	mq.	Altezza metà falda	Hf	10,73	
Numero di piani (esistenti) Hp	4	nr.	Altezza fronte	He	9,52	
Sul complessiva	572	mq.	Ve volume totale		1.463	mc.
Sun complessiva	434	mq.	Vi volume lordo fuori terra		1.302	mc.
Sun/Sul	0,76		rapporto Vi/Ve		0,89	
			rapporto Sun/Vi		0,33	
i.e. o IFF	1,5	mc./mq.				
L lotto saturato	= Vi / i.e.	868	mq.			
Uf di saturazione	= Sun / L	0,5	mq./mq.	Rapporto conversione da i.e. a Sun =	0,33	
Ampliamenti						
Ampliamento percentuale del	20%	applicabile a:				
Sun	434	86,8	Dh Sopraelevazione:	1,00	m.	
La sopraelevazione viene limitata dall'impossibilità di salire oltre l'altezza minima ponderale per l'agibilità fissata in 2,00 m.						
Calcolo dell'incremento di volume Vi corrispondente:						
Valore assoluto	= Se * Dh	143	mc.			
Valore percentuale	= Se*Dh/Vi	11,0%				
Ampliamento percentuale del	15%	applicabile a:				
Vi	1.302	195,3	Dh Sopraelevazione:	1,37	m.	
La sopraelevazione permette di ottenere all'imposta un'altezza di ca. 1,90 ca. garantendo l'agibilità di oltre 100 mq.						
Calcolo dell'incremento di Sun corrispondente:						
Valore assoluto		110	mq.			
Valore percentuale	= Se*Dh/Vi	25,3%				

In questo caso pur l'edificio presenti condizioni urbanistiche del tutto simili al caso 1, i valori messi in gioco con i nuovi rapporti Uf e Sun sono completamente diversi.

In particolare si segnala come il rapporto ora si ponga al valore di 0,33, ben superiore alla media proposta di 0,3.

Per quanto riguarda l'ampliamento anche in questo caso l'incremento percentuale applicato al volume lordo esistente appare la misura più coerente e corretta al fine di garantire nel rispetto delle norme, la completa agibilità del sottotetto.

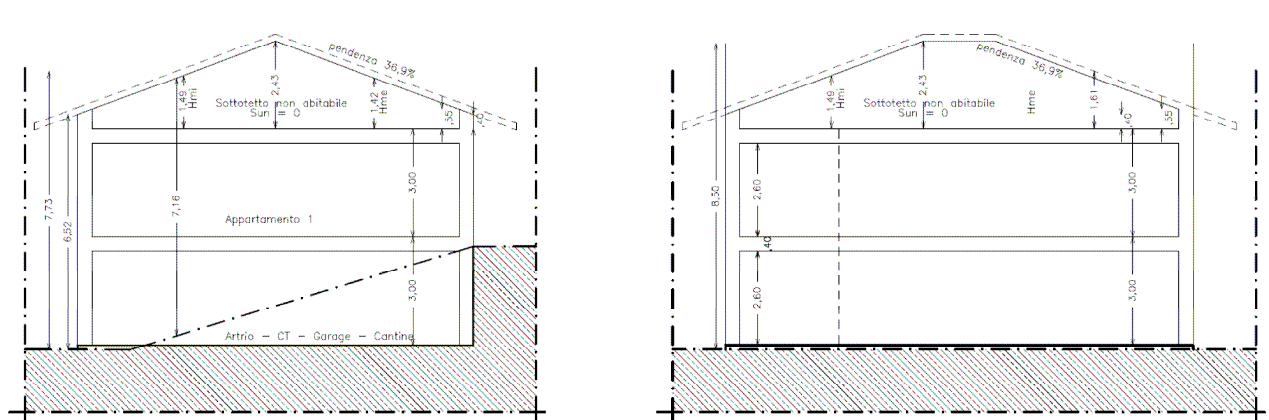


Esempio 3 - Edificio monofamiliare con due piani fuori terra e sottotetto rilevante ai fini della Sun.

Calcolo del rapporto di conversione da IFF a Uf						
Se sedime	143	mq.	Altezza metà falda	Hf	7,73	
Numero di piani (esistenti) Hp	3	nr.	Altezza fronte	He	6,52	
Sul complessiva	429	mq.	Ve volume totale		1.034	mc.
Sun complessiva	372	mq.	VI volume lordo fuori terra		873	mc.
Sun/Sul	0,87		rapporto VI/Ve		0,84	
			rapporto Sun/VI		0,43	
i.e. o IFF	1	mc./mq.				
L lotto saturato	= VI / i.e.	873	mq.			
Uf di saturazione	= Sun / L	0,4261	mq./mq.	Rapporto conversione da i.e. a Sun =	0,43	
Ampliamenti						
Ampliamento percentuale del	20%	applicabile a:				
Sun	372	74,4	Dh Sopraelevazione:	0,90	m.	
La sopraelevazione viene limitata dall'impossibilità di salire oltre l'altezza minima ponderale per l'agibilità fissata in 2,00 m.						
Calcolo dell'incremento di volume VI corrispondente:						
Valore assoluto	= Se * Dh	128,7	mc.			
Valore percentuale	= Se*Dh/VI	14,7%				
Ampliamento percentuale del	20%	applicabile a:				
VI	873	174,6	Dh Sopraelevazione:	1,22	m.	
La sopraelevazione permette di ottenere all'imposta un'altezza di ca. 1,90 ca. garantendo l'agibilità di oltre 100 mq.						
Calcolo dell'incremento di Sun corrispondente:						
Valore assoluto		110	mq.			
Valore percentuale	= Se*Dh/VI	29,6%				

Nel caso di edifici monofamiliari il rapporto di conversione appare più alto.

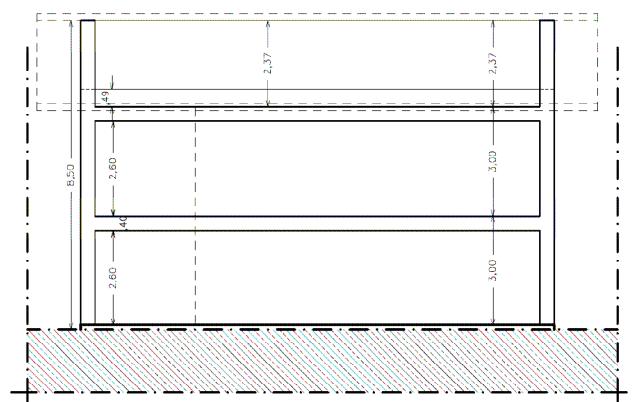
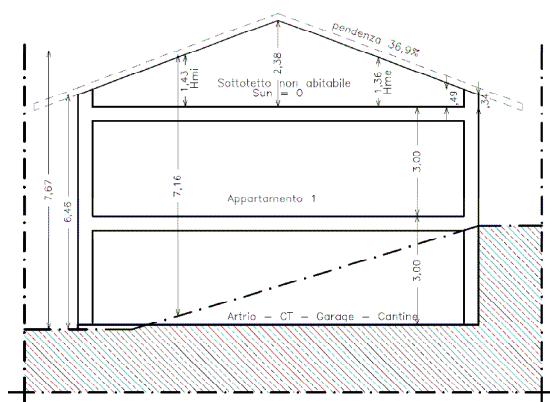
In questo caso l'introduzione di un rapporto Sun/VI minore potrebbe apparire limitante, ma rientra anche esso negli obiettivi principali della legge urbanistica, ossia incentivare la densificazione dei suoli già oggetto di trasformazione, premiando interventi che prevedono la realizzazione di una pluralità di unità immobiliari, inserendo un minimo indice di penalizzazione per chi intende ancora utilizzare i suoli al solo fine di realizzare la tipologia classica di villa monofamiliare.



Esempio 4 - Edificio monofamiliare con due piani fuori terra e sottotetto non rilevante ai fini della Sun.

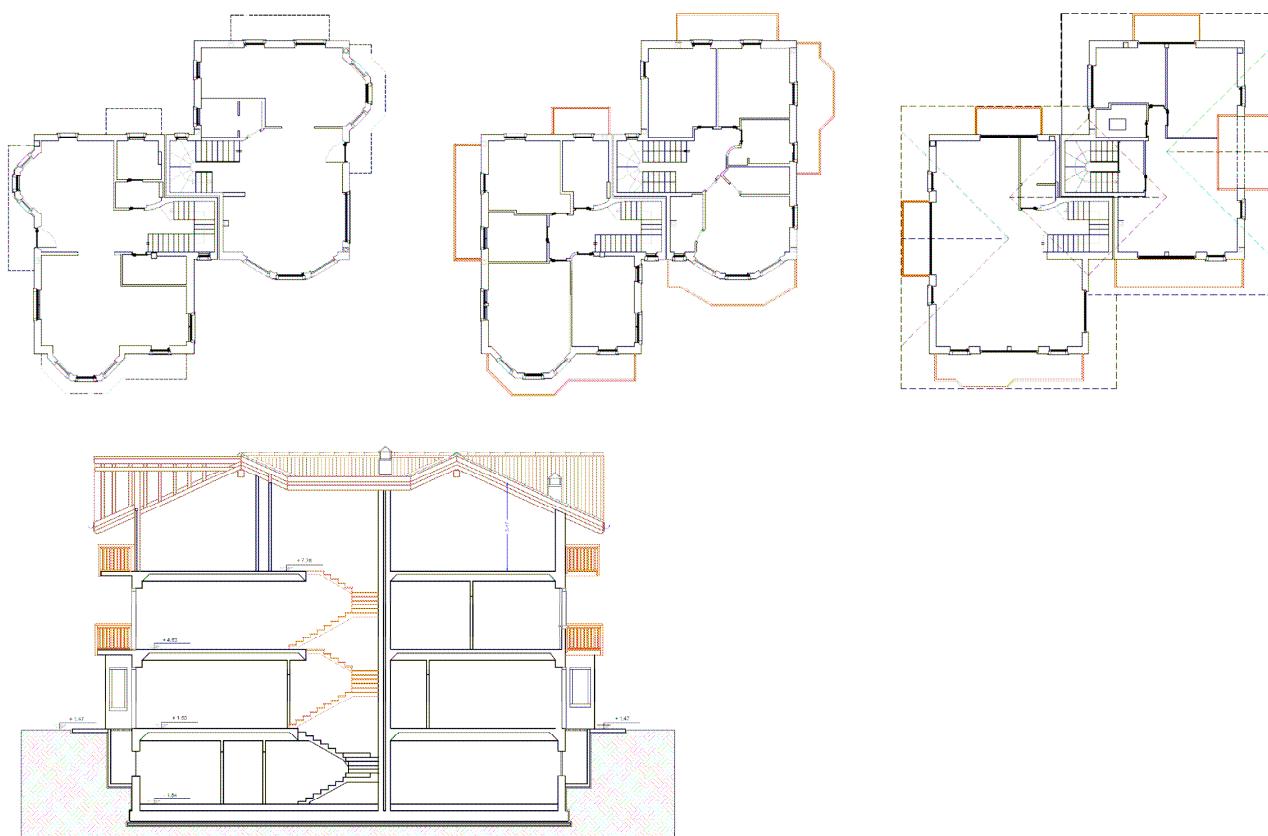
Calcolo del rapporto di conversione da IFF a Uf						
Se sedime	143	mq.	Altezza metà falda	Hf	7,63	
Numero di piani (esistenti) Hp	3	nr.	Altezza fronte	He	6,46	
Sul complessiva	429	mq.	Ve volume totale		1.053	mc.
Sun complessiva	248	mq.	Vi volume lordo fuori terra		892	mc.
Sun/Sul	0,58		rapporto Vi/Ve		0,85	
			rapporto Sun/Vi		0,28	
i.e. o IFF	1	mc./mq.				
L lotto saturato	= Vi / i.e.	892	mq.			
Uf di saturazione	= Sun / L	0,278	mq./mq.	Rapporto conversione da i.e. a Sun =	0,28	
Ampliamenti						
Ampliamento percentuale del	20%	applicabile a:				
Sun	248	49,6	Dh Sopraelevazione:	0,65	m.	
La sopraelevazione viene limitata dall'impossibilità di salire oltre l'altezza minima ponderale per l'agibilità fissata in 2,00 m.						
Calcolo dell'incremento di volume Vi corrispondente:						
Valore assoluto	= Se * Dh	92,95	mc.			
Valore percentuale	= Se*Dh/Vi	10,4%				
Ampliamento percentuale del	20%	applicabile a:				
Vi	892	178,4	Dh Sopraelevazione:	1,25	m.	
La sopraelevazione permette di ottenere all'imposta un'altezza di ca. 1,90 ca. garantendo l'agibilità di oltre 100 mq.						
Calcolo dell'incremento di Sun corrispondente:						
Valore assoluto		110	mq.			
Valore percentuale	= Se*Dh/Vi	44,4%				

Il progetto monofamiliare rientra nei parametri medi (0,28) nel caso il sottotetto viene limitato nella sua agibilità, riducendo quindi di fatto l'impatto volumetrico complessivo dell'intervento.



Esempio 5 - Edificio bifamiliare con tre piani fuori terra e sottotetto abitabile su spiccato orizzontale.

Calcolo del rapporto di conversione da IFF a Uf						
Se sedime	215 mq.		Altezza metà falda	Hf	9,6	
Numero di piani (esistenti) Hp	3 nr.		Altezza fronte	He	8,4	
Sul complessiva	643,6 mq.		Ve volume totale		2.064 mc.	
Sun complessiva	562,3 mq.		VI volume lordo fuori terra		2.064 mc.	
Sun/Sul	0,87		rapporto VI/Ve		1,00	
			rapporto Sun/VI		0,27	
i.e. o IFF	1,5 mc./mq.					
L lotto saturato	= VI / i.e.	1.376 mq.				
Uf di saturazione	= Sun / L	0,4086 mq./mq.	Rapporto conversione da i.e. a Sun =		0,27	



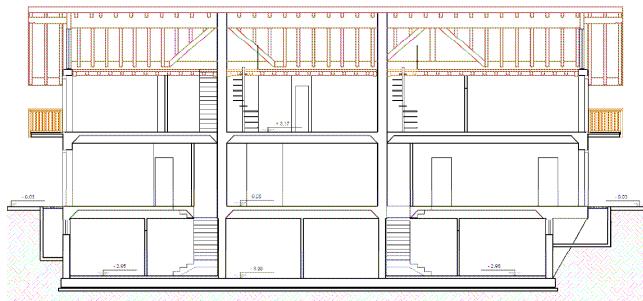
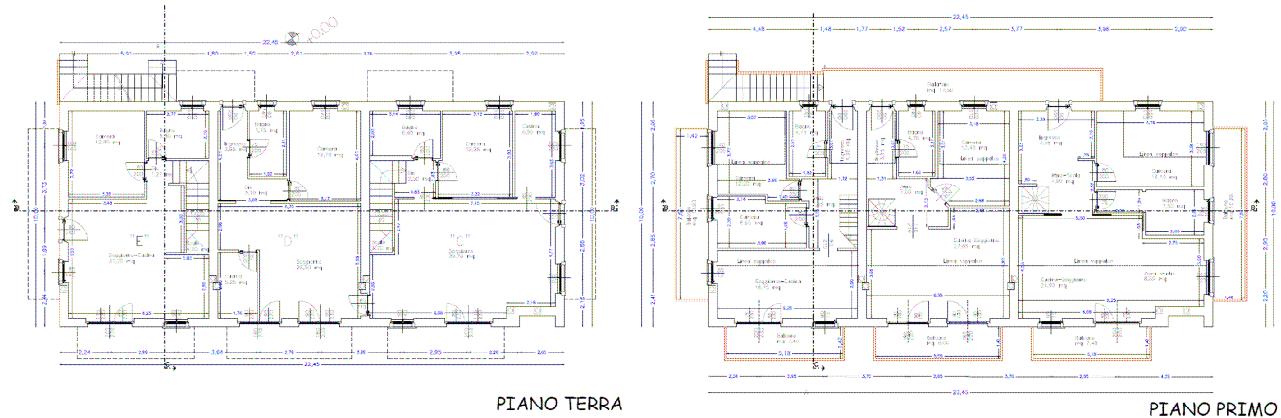
Lo stesso edificio se fosse costituito da tre appartamenti, uno per piano, vedrebbe i seguenti valori di conversione

Calcolo del rapporto di conversione da IFF a Uf						
Se sedime	215 mq.		Altezza metà falda	Hf	9,75	
Numero di piani (esistenti) Hp	3 nr.		Altezza fronte	He	8,4	
Sul complessiva	643,6 mq.		Ve volume totale		2.096 mc.	
Sun complessiva	478,3 mq.		VI volume lordo fuori terra		2.096 mc.	
Sun/Sul	0,74		rapporto VI/Ve		1,00	
			rapporto Sun/VI		0,23	
i.e. o IFF	1,5 mc./mq.					
L lotto saturato	= VI / i.e.	1.398 mq.				
Uf di saturazione	= Sun / L	0,3423 mq./mq.	Rapporto conversione da i.e. a Sun =		0,23	

Esempio 6 - Edificio plurifamiliare con due piani fuori terra e soppalchi non abitabili.

Calcolo del rapporto di conversione da IFF a Uf					
Se sedime	224 mq.	Altezza metà falda	Hf	7,4	
Numero di piani (esistenti) Hp	3 nr.	Altezza fronte	He	8,4	
Sul complessiva	447,4 mq.	Ve volume totale		1.658 mc.	
Sun complessiva	382,2 mq.	Vi volume lordo fuori terra		1.658 mc.	
Sun/Sul	0,85	rapporto Vi/Ve		1,00	
		rapporto Sun/Vi		0,23	
i.e. o IFF	1,5 mc./mq.				
L lotto saturato	= Vi / i.e. 1.105 mq.				
Uf di saturazione	= Sun / L 0,3459 mq./mq.	Rapporto conversione da i.e. a Sun =		0,23	

Soppalchi con altezza interna variabile 0,00/2,40 non rilevanti ai fini della Sun



Nello stesso edificio se l'altezza dei soppalchi fosse considerata rilevante ai fini della Sun si otterebbe:

Calcolo del rapporto di conversione da IFF a Uf					
Se sedime	224 mq.	Altezza metà falda	Hf	7,4	
Numero di piani (esistenti) Hp	3 nr.	Altezza fronte	He	8,4	
Sul complessiva	447,4 mq.	Ve volume totale		1.658 mc.	
Sun complessiva	494,1 mq.	Vi volume lordo fuori terra		1.658 mc.	
Sun/Sul	1,10	rapporto Vi/Ve		1,00	
		rapporto Sun/Vi		0,30	
i.e. o IFF	1,5 mc./mq.				
L lotto saturato	= Vi / i.e. 1.105 mq.				
Uf di saturazione	= Sun / L 0,4471 mq./mq.	Rapporto conversione da i.e. a Sun =		0,30	

In questo specifico caso reale è interessante notare come i soppalchi, che incidono per un valore di 0,07 pari al 23% della superficie calpestabile, sono considerati o Sun per intero o ininfluenti nel calcolo della Sun esistente, sempre per intero, per la discriminante di un solo centimetro.

E' sufficiente modificare la quota estradosso del solaio anche di un solo centimetro (tramite per esempio la posa di un parquet predefinito), per fare scendere la Sun dell'edificio del 23%,

Valore di conversione da VI a Sun applicato

Sulla base delle analisi precedenti si determinano i seguenti indici di conversione:

Conversione Volume lordo fuori terra in Superficie utile netta = **0,30**

Questo valore di conversione si applica in tutti i casi dove il PRG riporta valori assoluti relativi al volume lordo fuori terra.

Per esempio nel caso di Volume destinabile all'alloggio per il conduttore il precedente valore limite di 400 mc. viene ora ricondotto a 120 mq. di Sun.

Valore di ampliamento una tantum applicato

Per quanto riguarda gli ampliamenti ammessi per gli edifici esistenti la norma in vigore prevede una percentuale fissa applicata al volume lordo fuori terra esistente (ex volume urbanistico).

Negli esempi sopra riportati si dimostra come l'applicazione di una percentuale calcolata sulla base della Sun, mantenendosi in un quota ottimale inferiore al 20%, spesso non permettere di risolvere le necessità effettive di recupero di nuovi spazi abitativi.

Infatti se il piano sottotetto è già considerato Sun, nonostante non possegga il requisito dell'agibilità, può essere sopraelevato anche con percentuale 0%, quindi la percentuale assegnata crea potenzialità edificatoria esagerata per le concrete necessità, e fuori scala in termini di ma patto paesaggistico del fabbricato esistente.

Nel caso invece che l'edificio presenti un piano sottotetto non Sun, la percentuale necessaria dovrebbe essere di molto superiore al 20% come illustrato negli esempi precedenti.

Modifiche er l'adozione definitiva

Sulla base delle richieste espresse nel verbale del servizio urbanistica di data 5/6/2019 si è provveduto a modificare il parametro di ampliamento percentuale per gli edifici esistenti inserendo una misura fissa massima del 10% riferita alla Sun Esistente.

Da tale parametro è però ammessa la deroga per la sopraelevazione del sottotetto finalizzato alla realizzazione di nuove unità abitative o miglioramento dello standard abitativo di quelle esistenti, in quanto la percentuale del 10% potrebbe non essere sufficiente nel caso in cui il sottotetto esistente presenti altezze all'imposta ed al colmo inferiori a 0,50 e 2,40 come previsto dal punto 7), lettera m), art. 6 del dPP 8-61/Leg.

Per le zone alberghiere viene previsto l'ampliamento 10% di Sun. Per quanto riguarda l'eventuale possibilità di sopraelevazione la stessa viene omessa dalla enorme. Eventuali interventi di ristrutturazione di questo tipo dovranno necessariamente essere approvati in deroga dai parametri edilizi.

Conversione dell'indice di fabbricabilità fondata in indice di utilizzazione fondata.

Nel caso di zone residenziali di completamento si procede con l'applicazione di un indice di Utilizzazione fondata pari a 0,30 mq./mq. parificato per le zone che precedentemente avevano un indice di utilizzazione fondata pari a 1,0 mc./mq.

In questo caso viene quindi applicato un valore di conversione $K = 0,30 [l/mq.]$

Verificate le diverse tipologie costruttive detto valore di conversione si propone di applicare una scala di proporzionalità inversa considerando che nei casi di indici maggiori il tipo di costruzioni realizzate porta ad una maggiore ottimizzazione dei volumi e a parità di Sun il volume lordo realizzato risulta proporzionalmente maggiore e quindi di maggiore incidenza urbanistico e paesaggistico.

Conversione dell'indice edificatorio IFF in Indice di Utilizzazione fondata Uf

Schema matematico di conversione lineare progressiva inversamente proporzionale

Fissato il valore base di conversione pari a 0,3 per il valore IFF paria 1,0 mc./mq., stabilito sulla base dei valori medi riscontrati nelle analisi degli esempi schematici e progettuali riportati nella relazione, si propone di applicare una riduzione progressiva inversamente proporzionale al valore di conversione passando quind 0,3 per l'indice IFF uguale a 1,00 mc./mq $Uf = 0,30 \text{ mq./mq.}$
per arrivare a: 0,25 per l'indice IFF uguale a 3,00 mc./mq $Uf = 0,75 \text{ mq./mq.}$

$K = \text{valore di conversione IFF/Uf inversamente proporzionale al valore IFF iniziale}$

La formula applicata sarà quindi:



La formula applicata sarà quindi:

$$K = [(IFF-1)(0,75-0,3)/(3-1)]+0,3$$

Dato il valore IFF:	1
Uf risulterà essere:	0,30
Dato il valore IFF:	1,5
Uf risulterà essere:	0,41
Dato il valore IFF:	1,8
Uf risulterà essere:	0,48
Dato il valore IFF:	2
Uf risulterà essere:	0,53
Dato il valore IFF:	2,2
Uf risulterà essere:	0,57
Dato il valore IFF:	2,5
Uf risulterà essere:	0,64
Dato il valore IFF:	3
Uf risulterà essere:	0,75

Per le strutture alberghiere il rapporto di conversione K viene mantenuto costante pari a 0,3

$$K = 0,3$$

Dato il valore IFF:	3
Uf risulterà essere:	0,90

Nuovi Indici Uf applicati alle diverse zone di PRG

Sulla base di queste indicazioni valgono le seguenti trasformazioni riportate nelle Norme di Attuazione:

			i.e.	Uf.	Hp	He	Hf
Calavino	B1	residenziali sature	+10% V1	+10% Sun	4	9	10
Calavino	B2	residenziali di ristrutturazione	2,0	0,53	3	9	10
Calavino	B3a	residenziali di completamento	2,0	0,53	3	9	10
Calavino	B3b	residenziali di completamento	1,8	0,48	3	8	9
Calavino	B3c	residenziali di completamento	1,5	0,41	3	8	9
Calavino	B4	residenziali miste	1,8	0,48	3	8	9
Calavino	C1	residenziali di espansione	2,2,	0,57	3	8	9
Lasino	B1	residenziali sature	+20% V1	+10% Sun	4	9	10
Lasino	B2a	residenziali di completamento	2,0	0,53	3	9	10
Lasino	B2b	residenziali di completamento	1,8	0,48	3	9	10
Lasino	B2c	residenziali di completamento	1,5	0,41	3	9	10
Lasino	B2d	residenziali di completamento	1,0	0,3	3	7	8
Lasino	C1a	residenziali di espansione	1,5	0,41	3	9	10
Lasino	C1ba	residenziali di espansione	1,5	0,41	3	7	8

Nuovi Indici Uf applicati alle zone C2 di Calavino

In considerazione della particolare tipologia edilizia prevista per l'edilizia turistica, caratterizzata da limitata dimensione delle unità immobiliari e limitata altezza interna si propone un indice di conversione costante pari a K = 0,26 applicato sul valore 0,8 mc./mq. (art. 36 Calavino)

			i.e.	Uf.	Hp	He	Hf
Calavino	C2	residenziali per vacanze	0,8	0,21	2	6,5	7,5

Altezza in numero di piani.

Il dPP 8-61/Leg/2017 prevede anche l'eliminazione dell'altezza di zona a metà falda in quanto si considera questo parametro limitante rispetto alle nuove modalità costruttive, anche con particolare riferimento alle tipologie edilizie che meglio si adattano ai nuovi requisiti e funzionalità della edilizia sostenibile.

Esposizione delle falde principali del tetto verso sud per favorire il recupero energetico, riduzione del numero delle falde per compattare i volumi e ridurre i punti e linee di rottura degli elementi costruttivi, non solo per gli aspetti termici, ove la sola riduzione di superficie di esposizione con parità di volume d'aria riscaldata permette una corrispondente riduzione delle dispersioni, ma la compattazione delle forme elimina punti di ristagno di aria fredda e facilita l'esecuzione delle opere anche in prospettiva di esecuzione del *BLOWER DOOR TEST* obbligatorio per gli edifici di classe A e A+.

Il parametro urbanistico limite di edificabilità di un lotto in termini di altezza per le zone residenziale e le zone alberghiere è oggi quello del **numero di piani fuori terra**.

Il dPP 8-61/Leg/2015 definisce:

Hp	nr.	altezza dell'edificio o del corpo di fabbrica misurata in piani		si computano i piani fuori terra, compresi i piani che presentano, anche in un solo punto, una differenza superiore a 1,50 metri tra la linea di spiccato e l'estradosso del solaio superiore, ad esclusione degli spazi adibiti a percorsi o accessi pedonali o carrabili, purché non prevalenti rispetto al perimetro dell'edificio
----	-----	---	--	---

Per evitare però che nella realizzazione di nuovi edifici l'altezza netta interna dei singoli piani venga artificiosamente innalzata oltre ogni ragionevole necessità abitativa viene introdotta nelle norme una altezza massima di controllo detta **altezza del fronte**.

Il dPP 8-61/Leg/2017 definisce:

He	m.	altezza del fronte o della facciata		distanza sul piano verticale dalla linea di spiccato fino all'intradosso dell'imposta del tetto (sottotavolato) per i tetti a falda e fino all'intradosso dell'ultimo solaio per quelli a copertura piana, misurata in corrispondenza del sedime dell'edificio; qualora l'edificio sia progettato per corpi di fabbrica distinti, l'altezza dell'edificio è misurata con riferimento ai singoli corpi di fabbrica;
----	----	-------------------------------------	--	--

Le norme vengono quindi integrate inserendo per ogni singola zona questi nuovi parametri.

Per esempio per le zone residenziali di completamento viene introdotta la misura:

- altezza del fabbricato in numero di piani Hp: 3
- altezza di controllo del fronte He: 9 m.
- altezza del fabbricato Hf: 10 m.

in sostituzione della precedente altezza di zona:

- altezza del fabbricato: non superiore a 10,00 m;

Per le zone a basso indice si propone una altezza del fronte uguale a quella a metà falda al fine di permettere maggiori libertà progettuali come per esempio per la zona B2d di Lasino dove sono stati applicati i seguenti indici:

- indice di Utilizzazione fondiaria Uf: 0,30 mq/mq;
- altezza del fabbricato in numero di piani Hp: 3
- altezza di controllo del fronte He: 7 m.
- altezza del fabbricato Hf: 8 m.

in sostituzione della precedente indicazione:

- altezza del fabbricato: non superiore a 8,00 m;

Altezza a metà falda per la determinazione della distanza dai confini

Con l'introduzione delle altezze in numero di piani risulta in ogni caso necessario mantenere anche la definizione di altezza a metà falda all'esclusivo fine della determinazione delle distanze minime degli edifici e dalle costruzioni e dai confini in applicazione delle norme contenute nell'Allegato 2 della deliberazione di giunta provinciale n. 2023 di data 3 settembre 2010.

Per questo motivo le norme di attuazione sono state integrate inserendo in ogni singola zona dove si prevede l'altezza limite in numero di piani (con l'altezza di controllo del fronte) viene indicata la distanza minima delle costruzioni dai confini calcolata considerando la concreta altezza massima che l'edificio potrà avere a metà falda in applicazione delle norme di zona.

Infatti l'allegato 2 della Del. G.P. 2023/2010, alla lettera a), comma 1, art. 5 riporta:

- a) *per i nuovi edifici e per l'ampliamento laterale di edifici esistenti, è prescritta la distanza minima tra pareti antistanti di 10,00 m. Se gli strumenti urbanistici comunali prevedono altezze superiori a 10,00 m la distanza minima fra edifici antistanti di 10,00 m è aumentata in misura pari al 50 per cento dell'altezza massima consentita dagli strumenti urbanistici comunali eccedente i 10,00 m;*

dove l'altezza che determina la maggiorazione della distanza dai confini non è quella dell'edificio costruito ma quella "consentita dagli strumenti urbanistici comunali".

Quindi in applicazione della definizione di altezza misurata a metà falda indicata dal dPP 8-61/Leg/2017:

Hf	m.	altezza dell'edificio o del corpo di fabbrica misurata in metri		essa è misurata sul piano verticale in corrispondenza del perimetro del sedime e corrisponde alla differenza tra la linea di spiccato e la linea di estradosso dell'ultimo solaio, in caso di tetti piani, o a metà falda in caso di copertura inclinata. Per la determinazione dell'altezza non si computano il manto o il pavimento di copertura, le opere volte a favorire il risparmio energetico nel rispetto di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in materia di edilizia sostenibile, i volumi tecnici, i parapetti fino all'altezza di 1,50 metri nel caso di coperture piane praticabili, le rampe e le scale necessarie per dare accesso ai piani interrati o seminterrati, comprese le rampe di accesso a banchine di carico e scarico. Nel caso di coperture curve o discontinue o comunque caratterizzate da geometrie diverse, l'altezza si misura con riferimento ad un tetto virtuale, piano o a falde, anche per singoli corpi di fabbrica, che le inscriva totalmente. Se l'edificio è suddiviso per corpi di fabbrica distinti, l'altezza dell'edificio è misurata con riferimento ai singoli corpi di fabbrica;
----	----	---	--	--

Residenza Ordinaria (art. 57 L.P. 1/2008)

Il PRG del Comune di Madruzzo non risulta assoggettato alla disciplina sulla residenza ordinaria.

Urbanistica commerciale

Le norme del PRG sono state aggiornate ai sensi dei nuovi criteri approvati dalla giunta provinciale con deliberazione n. 1339 del 1 luglio 2013.

ADEGUAMENTO CARTOGRAFICO ALLA LEGENDA TIPO

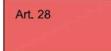
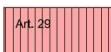
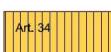
Le tavole di PRG di riferimento normativo e di legenda sono costituite ancora dalle tavole dei PRG in vigore degli ex comuni di Calavino e Lasino.

La presente variante di adeguamento normativo non prevede modifiche alla cartografia.

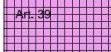
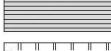
La cartografia di base, già predisposta dalla Amministrazione comunale, riporta oggi, con riferimento alle singole zone, il riferimento agli articoli dei PRG in vigore degli ex comuni di Calavino e Lasino.

Con la successiva variante in fase di predisposizione, di carattere sostanziale, l'Amministrazione comunale provvederà alla completa revisione dell'apparato normativo con unione delle norme e formazione di un nuovo testo coordinato eliminando il duplice riferimento contenuto nelle legende attuali semplificando e riducendo conseguentemente le diverse zone urbanistiche con particolare riferimento al quelle destinate all'insediamento residenziale e produttivo.

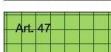
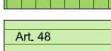
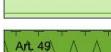
ZONE A-B-C - AREE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

 Art. 28	A - storici	 centro storico
 Art. 29	B - esistenti	Art. 30  sature Art. 31  di ristrutturazione Art. 32  a  b  c di completamento Art. 33  miste Art. 35  residenziale Art. 36  per vacanze
 Art. 34	C - di espansione	

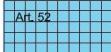
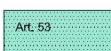
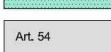
ZONE D - AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE

 Art. 39	produttive	 di livello provinciale  di livello locale
 Art. 40	impianti produttivi	 impianti zootecnici  cantine vini  impianti ittici  commerciali
 Art. 41	terziarie	 miste  alberghi  colonie-ostelli
 Art. 42	strutture ricettive	 pertinenziale produttiva  stazione carburante
 Art. 43	area di servizio	 cave
 Art. 44	attività estrattive	

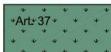
ZONE E - AREE DEL TERRITORIO APERTO

 Art. 46	agricole
 Art. 47	agricole di pregio
 Art. 48	prati e pascoli
 Art. 49	boschi
 Art. 50	improduttive

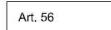
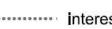
ZONE F - AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI

 Art. 52	attrezzature pubbliche	 scolastiche  di interesse comune  religiose  sportive
 Art. 53	verde pubblico	 verde attrezzato  parco urbano
 Art. 54	parcheggi pubblici	

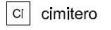
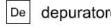
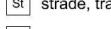
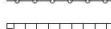
ZONE H - VERDE PRIVATO

 Art. 37	verde privato	
---	---------------	---

INFRASTRUTTURE

 Art. 56	viabilità e spazi pubblici
 esistenti	 di progetto
 di ristrutturazione	 da potenziare
 a  b  c di completamento	 1ª categoria
 miste	 2ª categoria
 residenziale	 3ª categoria
 per vacanze	 4ª categoria
	 interessi locali
	 percorsi ciclabili e pedonali
	 attraversamento pedonale
 stazione autonoleggio	

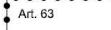
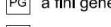
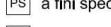
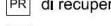
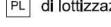
IMPIANTI TECNOLOGICI URBANI

 Art. 57	impianti tecnologici	 cimitero  depuratore
 Art. 59	impianti di telecomunicazioni	 impianti idrici e idroelettrici
 Art. 60	strade, trasporti	 strade, trasporti
 Art. 61	centro raccolta materiale	 centro raccolta materiale
 Art. 61	elettrodotto	
 Art. 62	gasdotto	
 Art. 62	discariche	

AREE DI RISPETTO

 strade, elettrodotti
 impianti tecnologici
 + + + + +

AREE SOGGETTE A PIANI O PROGETTI

 Art. 28	insediamenti storici
 Art. 63	piani attuativi
 Art. 64	 a fini generali  a fini speciali  di recupero  di lottizzazione

SEGNI CONVENZIONALI

 laghi e corsi d'acqua
 particelle catastali
 limite del territorio comunale
 divisione aree omogenee

Legenda PRG in vigore Calavino

ZONE A-B-C - AREE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

	art. 33	Zone A	A1 centro storico art.101 A2 nucleo storico isolato art.102
	art. 34	Zone B	B1 esistenti satute art.101 B2 a n di completamento art.103
	art. 37	Zone C	art. 38 C1 a n di espansione art.101

ZONE D - AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE

	art.41	insediamenti produttivi settore secondario	L di livello locale art.104
	art.42	attività commerciali	N normale art.121
	art.43	attrezzature turistico-ricettive	art.201
	art.43	campeggio	art.216
	art.44	attività estrattive	Cv all'aperto L108

ZONE E - AREE DEL TERRITORIO APERTO

	art.46	aree agricole	E103
	art.47	aree agricole di pregio	E104
	art.47bis	altre aree agricole	E109
	art.48	prati e pascoli	E107
	art.49	boschi	E106
	art.50	aree ad elevata naturalezza	E108
	art.51	azienda agricola	E205
	art.51	Impianto zootecnico	E203 Z

ZONE F - AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI

	art.52	attrezzature pubbliche di livello locale	ca civile-amministrativa esistente F201 ca pr civile-amministrativa di progetto F202 sc scolastica-culturale esistente F203 sc pr scolastica-culturale di progetto F204 r religiosa F205 s sportiva all'aperto F207 vp parco pubblico F301 va verde di protezione F303 pb parco balneare F310
	art.53	verde pubblico	P parcheggio F305
	art.55	parcheggi pubblici	P parcheggio F305
	art.56	attrezzature ed impianti tecnici	art.57 c cimitero F801 art.58 D depuratore F805 T infrastrutture tecnologiche F803
	art.56	centro raccolta materiali	Cm
	art.59	impianto recupero rifiuti speciali	Rr

ZONE H - VERDE PRIVATO

	art.60	verde privato	H101
--	--------	---------------	------

AREE PER INFRASTRUTTURE

	F401	viabilità esistente	di progetto	da potenziare	3a categoria
	F412	B3	P411	B3	4a categoria
	F415	4a	P414	4a	strada locale
	F417	Le	P417	Ln	pista ciclabile
	F420	+ + + + +	P421	+ + + + +	eletrodotto F444
	F445	- - - - -			gasdotto F445
		- - - - -			acquedotto

FASCE DI RISPETTO

	di strade	Q103	art. 61
	di cimiteri	Q101	art. 57
	di elettrodotti	Q104	art. 63

AREE SOGGETTE A PIANI O PROGETTI

	art. 64	piani attuativi A101-A102	Pl di lottizzazione Z104
--	---------	---------------------------	--------------------------

AREE AGRICOLE DI PREGIO COMPENSATE

	ai sensi dell'art. 38 N.d.A. del P.U.P.	Z002
--	---	------

SEGNI CONVENZIONALI

	particelle catastali
	laghi Z101
	fiumi e torrenti Z102
	confine comunale Z403

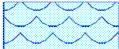
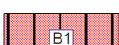
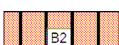
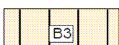
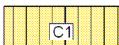
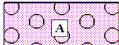
Legenda PRG in vigore Lasino

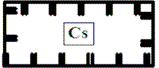
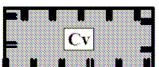
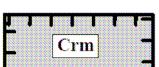
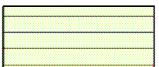
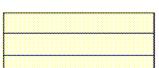
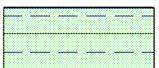
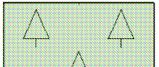
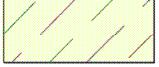
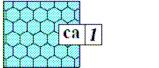
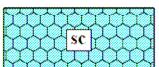
LEGENDA PRG MADRUZZO SISTEMA INSEDIATIVO

PRG MADRUZZO		PIANI ATTUATIVI	
ELEMENTI NATURALI		 Piano di lottizzazione Z504_P C art. 64 - L art. 64  Piano di riqualificazione urbana Z512_P	
 Lago Z101_P		AREE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI TURISTICI	
 Corsi acqua poligonali Z102_P		 Area Albeghiera D201_P C art. 42 - L art. 43  Attrezzatura Turistico Ricettiva D207_P C art. 42 - L art. 43  Campeggio D216_P L art. 43	
 Corsi Acqua Lineari Z104_L		AREA PER ATTREZZATURE DI LIVELLO SOVRALOCALE	
 [La] Area Protezione Laghi Z310_P C art. 11 - L art. 12		AREA PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI	
 Area Protezione Fluviale Z312_P C art. 12 - L art. 13		 Civile amministrativa F201_P C art. 52 Ic - L art. 53 ca  Scolastica culturale F203_P C art. 52 Sc - L art. 53 sc  Scolastica Culturale Progetto F204_P L art. 53 sc pr  Religiosa F205_P C art. 52 Re - L art. 53 r  Sportiva Aperto F207_P C art. 52 Sp - L art. 53 s	
ELEMENTI CONVENTIONALI FISICI		AREA A VERDE PUBBLICO	
 Confine Comunale Z403_P		 Verde Pubblico F301_P L art. 54 vp  Verde attrezzato F303_P C art. 53 Va - L art. 54 va  Parco Balneare F310_P L art. 54 pb	
AREE DI PROTEZIONE CULTURALE ARCHEOLOGICO E NATURALISTICO		AREA A PARCHEGGIO	
 Vincolo Diretto Z301_P C art. 9 - L art. 7		 Parcheggio F305_P C art. 54 - L art. 55  Parcheggio di progetto F306_P C art. 54 - L art. 55  Parcheggio privato esistente H103_P	
 Vincolo indiretto manufatti e siti Z302_P C art. 9 - L art. 7		AREE PER SERVIZI	
 Area Rispetto Centro Storico Z305_P C art. 13 - L art. 9		 Area Cimieriale F801_P C art. 58 - L art. 57  Infrastruttura Tecnologica F803_P C art. 60 - L art. 56  Area per impianti di Depurazione F805_P C art. 59 - L art. 58	
 Sito archeologico puntuale Z311_P C art. 10 - L art. 8		AREE PER LA MOBILITÀ linee simboli	
 Bene Ambientale Z314_P		 Strada 2 categoria Principale F406_L C art. 56 - L art. 61  Strada 2 Categoria Progetto F408_L C art. 56 - L art. 61  Strada 3 categoria esistente F409_L C art. 56 - L art. 61  Strada 3 categoria potenziamento F410_L C art. 56 - L art. 61  Strada 4 categoria Esistente F412_L C art. 56 - L art. 61  Strada 4 categoria Potenziamento F413_L C art. 56 - L art. 61  Strada Interesse Locale Esistente F415_L C art. 56 - L art. 61  Strada di interesse locale potenziamento F416_L C art. 56 - L art. 61  Strada di interesse locale progetto F417_L C art. 56 - L art. 61	
 Riserva Naturale Provinciale Z316_P		 Acquedotto	
 Singolo Elemento Storico Culturale Non Vincolato Z318_N		 Percorso pedonale di progetto F419_L C art. 56 - L art. 61	
 Pozzi e sorgenti non ricompresi nella carta delle risorse idriche Z319_N		 Pista Ciclabile Esistente F420_L C art. 56 - L art. 61	
 Vincolo puntuale manufatto e sito Z320_N		 Pista Ciclabile di Progetto F421_L C art. 56 - L art. 61	
 Elementi geologici e geomorfologici Z321_N C art. 8		 Elettrodotto F444_L C art. 61 - L art. 63	
 Zona speciale di conservazione Z328_P		 Gasdotto F445_L C art. 61 - L art. 63	
CATEGORIE DI INTERVENTO		AREA PER LA MOBILITÀ (linee simboli)	
 Insediamento Storico A101_P C art. 28 - L art. 33 A1		 Area di servizio D118_P C art. 43	
 Insediamento Storico Isolato A102_P C art. 28 - L art. 33 A2		 Stazione Autobus F434_P C art. 56	
 Restauro A203_P C IS art. 14 - L IS art. 3		 Viabilità Principale Esistente F501_P C art. 56 - L art. 61	
 Risanamento conservativo A204_P C IS art. 15 - L IS art. 4		 Viabilità Principale Potenziamento F502_P C art. 56 - L art. 61	
 Ristrutturazione edilizia A205_P C IS art. 16 - L IS art. 5		 Viabilità Locale Esistente F601_P C art. 56 - L art. 61	
 Spazio pubblico A402_P C IS art. 33 - L IS art. 20		 Viabilità Locale Potenziamento F602_P C art. 56 - L art. 61	
 Spazio pubblico da riqualificare A403_P C IS art. 31 - L IS art. 20		 Viabilità Locale Progetto F603_P C art. 56 - L art. 61	
 Spazio privato degli edifici A404_P C IS art. 33 - L IS art. 12		AREE PER ATTIVITÀ ESTRATTIVE	
 Spazio privato da riqualificare A405_P C IS art. 31 - L IS art. 20		 Fascia di rispetto cimiteriale G101_P C art. 58 - L art. 57	
 Verde Storico A406_P C IS art. 33 - L IS art. 14		 Fascia di rispetto stradale ferroviaria G103_P C art. 56 - L art. 61	
 Fronti di pregio A407_L C IS art. 26 A		 Fascia Rispetto Elettrodotto G104_P C art. 61 - L art. 63	
 Fronti da riqualificare A408_L C IS art. 26 B		 Fascia Rispetto Depuratore G109_P C art. 59 - L art. 58	
AREE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO		 Fascia Rispetto Depuratore G110_P C art. 59 - L art. 58	
 Area Residenziale Esistente Satura B101_P C art. 30 - L art. 35		AREE PER ATTIVITÀ AGRO-SILVO-PASTORALI	
 Area Residenziale Es. Ristrutturazione B102_P C art. 31		 Area agricola E103_P C art. 46 - L art. 46	
 Area residenziale di Completamento B103_P C art. 32 - L art. 36		 Area agricola di pregio E104_P C art. 47 - L art. 47	
AREE PER INSEDIAMENTI DI RIQUALIFICAZIONE E DI NUOVA ESPANSIONE		 Foresta Demanale E105_P C art. 49 - L art. 49	
 Area residenziale di nuova espansione C101_P C art. 35-36 - L art. 38		 Area a Bosco E106_P C art. 49 - L art. 49	
VERDE PRIVATO E SERVIZI		 Area a Pascolo E107_P C art. 48 - L art. 48	
 Verde privato H101_P C art. 37 - L art. 60		 Rupi Boscate E108_P C art. 50 - L art. 50	
AREA PRODUTTIVA DEL SETTORE SECONDARIO		 Altra Area Agricola E109_P C art. 47bis	
 Produttivo Provinciale D101_P C art. 39 P		AREE COMMERCIALI	
 Produttivo locale esistente D104_P C art. 39 L		 Multifunzionale D110_P C art. 41	
 Attività agricole a carattere industriale D122_P C art. 39 - L art. 41		 Area Commerciale D121_P C art. 41 - L art. 42	
AREE PER ATTIVITÀ ESTRATTIVE		AREE PER ATTIVITÀ AGRO-SILVO-PASTORALI	
 Estrattiva Aperto L108_P C art. 44 - L art. 44		 Area agricola E103_P C art. 46 - L art. 46	
AREE ATTIVITÀ AGRO-SILVO-PASTORALI		 Area agricola di pregio E104_P C art. 47 - L art. 47	
 Foresta Demanale E105_P C art. 49 - L art. 49		 Area a Bosco E106_P C art. 49 - L art. 49	
 Area a Pascolo E107_P C art. 48 - L art. 48		 Rupi Boscate E108_P C art. 50 - L art. 50	
 Altra Area Agricola E109_P C art. 47bis		AREE PER IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI	
 Impianti Zootecnici E203_P C art. 40 Zo - L art. 51		 Discarica Inerti L101_P C art. 62	
 Impianto Ittico E204_P C art. 40 It		 Centro Raccolta Materiali L104_P C art. 57 - L art. 56	
 Area Azienda Agricola E205_P C art. 51		 Recupero Rifiuti L107_P C art. 59	
C= CALAVINO		SITI INQUINATI	
L=LASINO		 Specifico Riferimento Normativo Z602_P	
		 Siti Inquinati Bonificati SIB Z604_P	

Legenda PRG di Madruzzo

Bozza della nuova legenda tipo:

Codici Shape	LEGENDA - Scala 1:2.000 Sistema insediativo ed infrastrutturale	Art. Nda CALAVINO	Art. Nda LASINO	NTA-U
Z403	 Confine comunale e supporto mappale Malghet Toponimi			
Z101	 Laghi	Z104	 Torrenti	
Z102	 Fiumi			
	EDILIZIA STORICA			
A101	 Insediamenti storici	C Art.28	L Art.33 A1	28
A102	 Insediamenti storici isolati	C Art.28	L Art.33 A2	
Z318	 Manufatti storici isolati (edicole, ecc.)			
	ZONE RESIDENZIALI			
B101	 Residenziali sature	C Art.30	L Art.35	30
B102	 Area residenziale esistente di ristrutturazione	C Art.31		31 - 31bis
B103	 Residenziali di completamento	C Art.32-33	L Art.36	B3 32 B4 33
C101	 Residenziali nuove	C Art.35-36	L Art.38	35
	C2 Residenziale per vacanze			36
Z602	 Specifico riferimento normativo puntuale Z601 e poligonale Z602			20
	ZONE PER ATTIVITA' TERZIARIE			
D121	 Area commerciale	C Art.41	L Art.42	41
D110	 Area terziaria direzionale Area commerciale / residenziale			41
D201	 Attrezzature ricettive alberghiere <small>[L.2,4] i = mc/mq h.12,0 h = altezza massima</small>	C Art.42	L Art.43	42
D207	 Servizi Turistico Ricettivi	C Art.42 c.3	L Art.43	42
D216	 Campeggi		L Art.43	42bis

	ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE ED ECONOMICHE SETTORIALI			NTA-U
D101 D102	 Produttiva di livello provinciale D102 di Progetto	C Art.39		39
D104 D105	 Zona artigianale di livello locale D105 di Progetto	C Art.39 L	L Art.41	39
L108	 Attività estrattive - cava all'aperto	C Art.44	L Art.44	44
L110	 Attività estrattive	C Art.44	L Art.44	44
L101	 Discarica di inerti	C Art.62		62
L104	 Centro raccolta materiali	C Art.57	L Art.56	57
L107	 Riciclaggio inerti		L Art.59	62bis
ZONE AGRICOLE, BOSCO E PASCOLO				
E104	 Agricole di pregio	C Art.47	L Art.47	47
E103	 Agricole del PUP art. 37 PUP	C Art.46	L Art.46	46
E109	 Agricole locali		L Art.47 bis	47bis
E106	 Boschi	C Art.49	L Art.49	49
E107	 Pascoli	C Art.48	L Art.48	48
E108	 Aree ad elevata integrità	C Art.50	L Art.50	50
E203	 Azienda Zootecnica	C Art.40 Zo	L Art.51	40
E204	 Impianto Ittico	C Art.40 It		
E205	 Azienda agricola			
ZONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI				
F201 F202	 Servizi Civili Amministrativi F202 di Progetto			51 - 52
F203 F204	 Scolastiche e Culturali F204 sc pr di Progetto			

F205		Religiose				
F207 F208		Attrezzature sportive all'aperto F208 di Progetto				
F301 F302		Verde pubblico F302 di Progetto		L Art.54 vp	53	
F303 F304		Verde attrezzato F304 di Progetto	C Art.53 va	L Art.54 va	53	
F305 F306		Parcheggi F306 di Progetto	C Art.54	L Art.55	54	
F310		Parco balneare		L Art.54 pb	53	
F801 F802		Servizi cimiteriali F802 di Progetto	C Art.58	L Art.57	58	
F803 F804		Impianti tecnologici F804 di Progetto	C Art.60	L Art.56	57 - 60	
F805		Depuratore	C Art.59	L Art.58	59	
ZONE PER SERVIZI PRIVATI						
H101		Verde privato	C Art.37	L Art.60	37	
D118		Area di servizio stazione carburante			43	
STRUMENTI ATTUATIVI SUBORDINATI						
Z503		Piani di Recupero 				
Z504		Piani di Lottizzazione 	C Art.64	L Art.64	64	
AREE DI RISPETTO E TUTELA						
G109 G110		Rispetto depuratori tipo A G109 (50 ml. dal fabbricato) tipo B G110 (100 ml.)	C Art.59	L Art.58	59	

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI				
F406 F501	(P2^e) II^ Categoria esistente			
F408 F503	(P2^n) II^ Cat. di progetto			
F409 F501	(P3^e) III^ Categoria esistente			
F410 F502	(P3^p) III^ Cat. di potenziamento			
F412 F501	(P4^e) IV^ Categoria esistente			
F413 F502	(P4^p) IV^ Cat. di potenziamento	C Art.56	L Art.61	
F415 F601	(Le) Locale esistente			
F416 F602	(Lp) Locale di potenziamento			
F417 F603	(Ln) Locale progetto			
G103	Riduzione fascia di rispetto Rispetto stradale Rispetto ferroviario			
F420	Ciclabili esistenti			
F421	Ciclabili di progetto			
F419	Pedonali di progetto			
F444 G104	Elettrodotti e DPA	C Art.61	L Art.63	61
F434	Stazione autobus	C Art.56		56

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

Il riferimento normativo e regolamentare

I principali riferimenti normativi ai quali fa riferimento la rendicontazione urbanistica sono:

Legge Provinciale 15 dicembre 2004, n. 10 “Disposizioni in materia urbanistica, tutela dell’ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizio antincendi, lavori pubblici e caccia”.

La legge, all’articolo 11, “*Misure urgenti di adeguamento della normativa provinciale in materia di tutela dell’ambiente al quadro normativo statale e comunitario*”, richiama l’obbligo della provincia di introdurre all’interno della normativa del settore urbanistico ed ambientale disposizioni regolamentari concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, in adeguamento alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001.

La stessa legge, modificata con successiva legge provinciale n. 11 di data 26/12/2006, all’art. 11 comma 6, stabilisce che il predetto regolamento configura la valutazione ambientale strategica dei piani e dei programmi prevista dalla *direttiva 2001/42/CE* quale autovalutazione svolta dall’autorità competente durante il procedimento di formazione del piano o del programma e lo stesso regolamento sostituisce nel territorio provinciale la disciplina stabilita dalla parte II del *decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152* (Norme in materia ambientale) in materia di valutazione ambientale strategica e può altresì recare disposizioni concernenti la contabilità ambientale e la verifica dei progetti normativi.¹

Ai sensi dell’articolo 11 della L.P. 15 dicembre 2004, n. 10, nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni introdotte dal d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. la variante al PRG è sottoposta a rendicontazione urbanistica.

La rendicontazione urbanistica della variante 2017 del Piano regolatore generale del Comune di Madruzzo viene redatta ai sensi del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. che detta norme sulla Valutazione Ambientale Strategica, in adeguamento alla normativa comunitaria (2001/42/CE), e nazionale (D.Lgs 152/2006) ed introduce per la pianificazione locale subordinata al PUP il procedimento di Autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell’art. 6 della L.P. 1/2008.

Vedasi anche:

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/pianificazione/valutazione_piani/

d.P.P. 14 settembre 2006 n. 14-65/Leg. “Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, ai sensi dell’articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”

https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Decreto%20del%20presidente%20della%20provincia%2014%20settembre%202006,%20n.%2015-68Leg_15915.aspx?zid=99a49de3-06e6-4e57-969e-62f9c836148d

- Del GP 349 - Metodologia Autovalutazione Piani
- Allegato I Linee Guida per Autovalutazione PTC
- Allegato 2 Linee Guida per Autovalutazione PRG
- Circolare Servizio Urbanistica n. 1812 dd. 02/03/2010
- Circolare Consorzio dei Comuni n. 20 dd. 25/03/2011

Il D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. *definisce la “rendicontazione urbanistica” come l’attività di autovalutazione dei piani regolatori generali e dei piani dei parchi naturali provinciali, che verifica ed esplicita, su scala locale, le coerenze con la valutazione strategica del piano urbanistico provinciale, dei piani territoriali delle comunità e dei piani di settore richiamati dalle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale o dalla legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1* (Legge urbanistica provinciale)²

Basata sul principio di prevenzione, la valutazione strategica ha l’obiettivo di integrare le verifiche ambientali all’atto dell’elaborazione e adozione di piani e programmi: la VAS si configura dunque come una procedura che accompagna l’iter decisionale, al fine di garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative, alla luce degli indirizzi di piano e dell’ambito territoriale in cui si opera, e insieme una sostanziale certezza sull’attuazione delle previsioni che risultano verificate a priori sotto i diversi profili.

¹ Vedasi Allegato: Estratto LP 10/2004 art. 11

² L.P. 5/2008, Art. 5 Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per l’autovalutazione dei piani
- L.P. 1/2008, Art. 6 Autovalutazione dei piani

Con il D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. è stato modificato il regolamento provinciale in materia di valutazione strategica. Il regolamento, le relative Linee guida e le Indicazioni metodologiche - queste ultime approvate dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 349 del 26 febbraio 2010 - danno attuazione al disegno urbanistico complessivo, delineato dal nuovo PUP e dalla Riforma istituzionale, puntando ad assicurare la coerenza tra i diversi livelli di pianificazione – piano urbanistico provinciale (PUP), piani territoriali delle comunità (PTC), piani regolatori comunali (PRG) e piani dei parchi naturali provinciali - per costruire un progetto capace di promuovere le responsabilità delle diverse realtà territoriali, assicurare un atteggiamento di cooperazione tra territori.

Sempre nel rispetto della legge urbanistica provinciale, la procedura di autovalutazione, integrata nel processo di formazione dei piani urbanistici, è inoltre differenziata rispetto ai diversi livelli di pianificazione, nell'ottica come detto della duplicazione degli atti e delle procedure, distinguendo tra autovalutazione degli strumenti della pianificazione territoriale, in primo luogo dei piani territoriali delle comunità e rendicontazione urbanistica dei piani

regolatori generali e dei piani dei parchi naturali provinciali, finalizzata alla verifica ed esplicitazione, su scala locale, delle coerenze con l'autovalutazione dei piani territoriali.

In questo quadro l'autovalutazione del piano diventa lo strumento strategico per assicurare la coerenza e l'efficacia delle previsioni pianificatorie. Si configura come ragionamento logico che accompagna il piano nella sua elaborazione, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e insieme di perseguire la cooperazione tra i territori nell'ottica di concorrere a un progetto di scala provinciale e garantendo la partecipazione e l'informazione dei cittadini rispetto alle scelte di piano.

Sintesi della rendicontazione

Per quanto riguarda la **coerenza interna** con il previgente strumento urbanistico ed i piani coordinati, si è potuto verificare come le scelte operate dalla Variante 1-2019 risultano coerenti con l'impianto del PRG in vigore e in salvaguardia, adeguato secondo le disposizioni emanate dalla Provincia in materia urbanistica.

In particolare visto il carattere di mero adeguamento normativo previsto dalla legge provinciale la rendicontazione si conclude con l'enunciazione di **coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici del PUP e del PTC**.

Per le **aree agricole** individuate ai sensi dell'articolo 37 e 38 del PUP, non è necessario effettuare la rendicontazione prevista dalle norme del PUP evidenziando che la variante non prevede nessuna modifica relativa alle zone agricole di pregio.

Per quanto concerne il **di Rischio idrogeologico** si evidenzia ancora come la variante non ha comportato modifiche al quadro generale dell'assetto idrogeologico e non sono previste modifiche del rischio idrogeologico indotto e risulta coerente e compatibile con i criteri urbanistici contenuti nella relazione e norme del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche.

Per quanto concerne l'assoggettabilità dei singoli interventi alle preventive procedure di Valutazione Impatto Ambientale, si precisa che **la variante non è assoggettabile alle procedure di VIA**.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali si confermano la **coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici e vocazionali del PUP** indicati per il territorio della **Comunità di Madruzzo**.

REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE REC

In coerenza con l'aggiornamento normativo si è provveduto a revisionare il Regolamento Edilizio Comunale provvedendo a togliere ogni riferimento duplicativo della Legge Provinciale e dei suoi regolamenti attuativi, fatti salvi gli esplicativi richiami necessari alla comprensione della materia.

Gli articoli oggetto di modifica , già riportati in allegato agli elaborati di adozione preliminare e confermati in occasione della adozione definitiva, risultano essere i seguenti:

Capitolo I° NORME GENERALI
art. 1 Oggetto del regolamento edilizio
art. 1bis Riferimenti normativi (nuovo articolo)
art. 3 Informazione ed accesso agli atti
Capitolo II° - DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA
art. 4 Categorie di intervento
art. 5 Manutenzione ordinaria
art. 6 Manutenzione straordinaria
art. 7 Restauro
art. 8 Risanamento conservativo
art. 9 Ristrutturazione edilizia
art. 10 Demolizione
art. 11 Nuova costruzione
art. 12 Ristrutturazione urbanistica
art. 13 Bonifiche agricole
art. 14 Ripristino di aree prative e pascolive
Capitolo III° - NORME DI PROCEDURA
art. 16 Interventi liberi
art. 17 Opere libere soggette Interventi liberi soggetti a comunicazione
art. 17.bis Interventi soggetti comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) (nuovo articolo)
art. 18 Interventi soggetti a segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)
art. 19 Interventi soggetti a permesso di costruire
art. 20 Modalità di richiesta del permesso di costruire e di presentazione della SCIA
art. 21 Onerosità del permesso di costruire e della SCIA
art. 23 Documentazione tecnica di progetto
art. 24 Modalità di redazione delle relazioni geologiche, geotecniche ed idrauliche e dei pareri di fattibilità
art. 25 Parere preventivo
art. 26 Dichiarazione di inizio dei lavori
Capitolo IV° COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE
art. 27. Composizione e formazione
art. 28. Competenze e modalità di funzionamento
Capitolo V° - STRUMENTI DI ATTUAZIONE
art. 30 Tipologia e contenuti dei piani attuativi
art. 31 Elementi e contenuti dei piani attuativi
art. 32 Convenzione dei piani attuativi e del permesso di costruire convenzionato
art. 34 Piano guida
Capitolo VI° - NORME PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI
art. 35 Svolgimento dei lavori e vigilanza da parte dell'autorità comunale
art. 38 Deposito provvisorio di materiale da scavo

art. 40 Ultimazione dei lavori
Capitolo VII° - MISURE IGIENICO SANITARIE
art. 41 Distanze da terrapieni e murature
art. 45 Superficie minima e dotazione degli alloggi
art. 46 Dimensioni minime dei locali e delle aperture
art. 47 Soppalchi
art. 50 Locali a piano terreno, seminterrati e interrati
art. 51 Accesso ai piani interrati
art. 52 Autorimesse
art. 55 Locali per caldaie e cabine elettriche
Capitolo IX" - ARREDO, DECORO, SEGNALETICA, RECINZIONI, SPORGENZE E VERDE
art. 66 Elementi di arredo urbano
art. 68 Recinzioni delle aree private e muri di contenimento
art. 76 Collettori solari, pannelli fotovoltaici
art. 79 Costruzioni accessorie Legnaie
Capitolo X° - CERTIFICATI DI AGIBILITÀ E DI DESTINAZIONE URBANISTICA
art. 80 Certificato di agibilità Agibilità degli edifici
art. 81 Dichiarazione di inagibilità inabitabilità delle abitazioni
Capitolo XI° - NORME FINALI E TRANSITORIE
art. 84 Entrata in vigore del regolamento
Modalita' di Applicazione del Contributo di Concessione
art. 3 - Opere di urbanizzazione primaria e opere di urbanizzazione secondaria
art. 4 - Utilizzazione delle aree
art. 11 — Interventi di demolizione e/o ricostruzione Rimborso delle somme pagate
Tabella B (articolo 44 del regolamento dPP 8-61/Leg) - Categorie tipologico-funzionali, costo medio di costruzione e contributo di costruzione

Fra le principali norme che hanno comportato una revisioni in coerenza con le norme del PRG si segnalano l'Art. 77 relativo alle costruzioni accessorie ove la norma è stata stralciata dal REC per essere trasferita e demandata unicamente alle norme di PRG.

Per quanto riguarda le recinzioni delle aree insediate si è provveduto a rettificare le norme di REC rendendole coerenti con le previsioni già contenute nel PRG, (art. 17) dal quale è stata stralciata la previsione rinviano conseguentemente e unicamente alla norma di REC la disciplina relativa alle recinzioni.